



Settimanale 30 gennaio - 3 febbraio 2023

I FLASH DELLA SETTIMANA:

- La bozza del “Decreto PNRR”, in mano al Ministro Fitto, cerca di accelerare i tempi e rispettare la tabella di marcia definita dall’UE: i target da raggiungere entro giugno sono 27, con l’obiettivo di sbloccare la nuova rata da 16 miliardi di euro. Alcune delle misure cercano di ridurre la burocrazia: assunzioni più semplici, unità dei ministeri potenziate e procedure più rapide per gli appalti. I ministeri-chiave per il PNRR, come Viminale, Imprese e Made in Italy, Agricoltura e Istruzione, guadagneranno ciascuno un dirigente di prima fascia e il ministero dell’Ambiente otterrà la proroga dei suoi esperti in organico. Inoltre il Ministero della Giustizia sarà potenziato con l’arrivo di nuovi supertecnici. Fino al 2026 la spesa relativa al segretario comunale e provinciale dei comuni non sarà calcolata ai fini del tetto di spesa previsto nel 2007. Anche in vista del Giubileo del 2025 saranno semplificate le procedure di assunzione e le modalità dei concorsi per integrare il personale e i dirigenti impegnati sul progetto.
- Secondo Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, nell’audizione di lunedì 30 alla Commissione Lavori Pubblici e Ambiente della Camera, l’entrata in vigore del codice, prevista per il 31 marzo, andrebbe spostata di un anno, per consentire a tutti gli operatori di acquisire dimestichezza con le novità della nuova norma, ed evitare che un shock regolatorio possa ritardare o bloccare le opere del PNRR in corso di realizzazione. Mariotti sostiene infatti la necessità di un periodo congruo di stabilità del quadro normativo degli appalti, oltre al disegno di un vero modello di governance che sia in grado di effettuare una costante ricognizione sullo stato di attuazione delle norme e sulle difficoltà che potranno insorgere nell’applicazione.
- Davide Falteri, vicepresidente di Federlogistica - Conftrasporto e responsabile del progetto digitalizzazione, teme che i 250 milioni di fondi previsti per la digitalizzazione dei porti, possano essere dirottati dal Governo su altre attività, a causa dei ritardi che si stanno accumulando. Ad oggi, infatti, non è stata ancora prevista una data per la gara del Port community system, ed in altri porti stanno ancora valutando l’inserimento di questo sistema tra i servizi di interesse generale, sottoponendoli quindi a regolamentazione da parte della Autorità di regolazione dei trasporti. Si rende dunque opportuno un repentino cambio di rotta per evitare il fallimento della misura.
- Nel corso dell’audizione davanti alla Commissione ambiente della Camera, Confartigianato e CNA hanno espresso la propria preoccupazione nei confronti del nuovo codice appalti. In particolare, è stata sottolineata la necessità di definire un sistema di regole chiare, stabili nel tempo e di facile applicazione. Le due organizzazioni hanno rilevato l’esigenza di intervenire su alcuni meccanismi e disposizioni del nuovo codice al fine di favorire la partecipazione delle piccole imprese: suddivisione in lotti, regole sul subappalto e consorzi di imprese artigiane. Le associazioni ritengono opportuno inoltre reintrodurre limiti al ricorso al subappalto, con particolare riferimento agli appalti di minor valore, poiché obbligano l’impresa appaltatrice ad avere al proprio interno le risorse necessarie. Pur riconoscendo lo sforzo di semplificazione della normativa, Confartigianato e CNA hanno suggerito la necessità, prima dell’entrata



in vigore del testo, di un momento di confronto con le Stazioni appaltanti e gli operatori del mercato, oltre ad un tempo congruo per formare adeguatamente il personale e contenere gli effetti dello shock normativo che potrebbe derivare da una repentina entrata in vigore della nuova disciplina.

- La nuova bozza del decreto PNRR a cui sta lavorando il Governo è di 74 articoli, per lo più ormai definiti. Le principali novità riguardano la semplificazione normativa per gli impianti offshore di produzione di energia da fonti rinnovabili, le misure per semplificare le norme sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e quelle per sostenere la produzione di energia elettrica da fonte solare. Due le ultime novità inserite: la prima riguarda gli adempimenti VIA: in casi eccezionali d'interventi di competenza statale previsti dal PNRR, il ministro competente per la realizzazione dell'opera può proporre al ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica di disporre l'esenzione dalle disposizioni. La seconda novità, invece, prevede che il Governo approvi misure urgenti in materia di poteri sostitutivi, in modo da accorciare i tempi per i commissariamenti degli enti locali inadempienti rispetto agli obblighi del PNRR. Province, Comuni e Ambiti territoriali sociali che non adotteranno i provvedimenti necessari all'avvio dei progetti PNRR avranno solo 15 giorni, e non più trenta, per provvedere a mettersi in regola dopo il richiamo del ministro competente. Se il termine non viene rispettato, il ministro nomina un commissario che avrà il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari all'esecuzione del piano.
- In occasione del Tavolo Moda del 23 gennaio, il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, ha confermato che i fondi disponibili previsti per il credito d'imposta sono esauriti, di fronte all'aumento delle richieste registrate a dicembre 2022, in vista del dimezzamento delle aliquote previste da gennaio. Tra il 2021 e 2022 sono state infatti oltre 150.000 le imprese che hanno utilizzato gli incentivi previsti dal PNRR - Transizione 4.0 (M1C2 I1). La misura sarà con molta probabilità rifinanziata con ulteriori risorse.
- Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato il primo di febbraio tre decreti per l'assegnazione di gran parte delle risorse PNRR stanziare sui "progetti faro" dell'economia circolare. Si completerà in questo modo l'elenco dei soggetti destinatari dei 600 milioni di euro (150 per ciascuna linea) che il PNRR mette a disposizione nel settore del riciclo, che dovranno entrare in funzione entro il primo semestre 2026. Per la [linea A](#), che promuove l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi impianti per i rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici, sono 67 i progetti finanziati. Per la [linea B](#), invece, sono 70 quelli selezionati, riguardanti l'impiantistica per la raccolta, logistica e riciclo dei rifiuti in carta e cartone. Infine, per la [linea D](#), sono 23 i progetti per l'infrastrutturazione della raccolta di frazioni tessili e la realizzazione di veri e propri "hub" del tessile. Nei prossimi giorni si aspetta la pubblicazione del decreto di concessione dei contributi per gli operatori economici della [linea C](#), per la realizzazione d'impianti di riciclo della plastica, compreso il "marine litter".
- Secondo un'indagine dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, l'Italia ha completato il 17% dei progetti e target previsti dall'agenda digitale, a cui il PNRR dedica 48 miliardi di euro. Con 30 di 173 milestone e target già realizzati a dicembre 2022, l'Italia risulta il Paese più avanti in Europa rispetto al processo di digitalizzazione previsto dal PNRR. L'analisi sottolinea l'importanza di monitorare la messa a terra degli interventi, per verificarne l'efficienza e l'efficacia nel tempo, "nei prossimi mesi – si legge nell'indagine – sarà importante seguire le procedure d'appalto relative al PNRR e confrontarle con quelle concluse prima del Piano". Per quanto riguarda il 2023, sono 13 i milestone e 27 i target da raggiungere, che prevedono la piena digitalizzazione dei contratti pubblici e la riduzione dei tempi di aggiudicazione delle gare

pubbliche. Su questo l'indagine solleva una criticità strutturale: il 67% della spesa pubblica in servizi digitali è concentrata nelle mani di 50 fornitori e il 31% nelle mani dei primi 5, ma sono necessari in media 134 giorni per aggiudicare una gara di soluzioni digitali. Ciò implica, secondo l'Osservatorio, la necessità di ripensare i meccanismi delle gare pubbliche e portare invece competenze di approvvigionamento all'interno delle PA.

- Lo schema di decreto legislativo, che entrerà in vigore entro il 31 marzo prossimo, prevede due modifiche della legge delega: diventa “possibile” ma non obbligatorio per le stazioni appaltanti, prevedere nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, come requisiti necessari o premiali dell'offerta, meccanismi e strumenti atti a garantire “le pari opportunità generazionali, di genere e d'inclusione lavorativa”. Inoltre, viene ridotto del 10% lo sconto sulle garanzie da presentare per chi ha le carte in regola. L'articolo 47 della legge delega prevede per le aziende con almeno 15 dipendenti, che partecipano alle gare di appalto o che risultano affidatarie dei contratti, l'obbligo di consegnare una relazione sulla situazione del personale maschile e femminile. Per le aziende pubbliche e private con più di cento dipendenti, è previsto anche l'ulteriore obbligo di presentare una copia dell'ultimo rapporto sulla gender equality e di riservare, a pena di esclusione, una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie, sia all'occupazione giovanile che a quella femminile. Infine, lo schema di decreto attuativo attenua anche l'entità dello sconto sulle cauzioni provvisorie per i concorrenti che siano in possesso della certificazione di parità di genere: la garanzia nella nuova formulazione avrà una riduzione del 20% e non più del 30 per cento.
- La Commissione ha previsto un piano volto ad incentivare i governi ad investire in energie rinnovabili e sulla decarbonizzazione dell'industria. Per quanto riguarda i finanziamenti, fino al 2025, sarà possibile utilizzare fondi europei già esistenti, in particolare 245 miliardi (225 di prestiti e 20 di sussidi) di NextGenerationEU. Nel medio termine, la Commissione proporrà invece di creare un fondo sovrano europeo per investire in tecnologie emergenti. L'UE ha creato, inoltre, 14 partnership industriali, per garantire l'istruzione e la formazione professionale dei lavoratori e ha manifestato l'intenzione di incrementare gli accordi commerciali per l'accesso alle materie prime e a nuovi mercati. Infine, sarà proposta una legge per l'industria a emissioni zero per garantire autorizzazioni più veloci ai produttori di tecnologie funzionali al raggiungimento dei target climatici.

APPALTI PNRR REGIONE LAZIO: AGGIORNAMENTO AL 3 FEBBRAIO 2022

APPALTO	STAZIONE APPALTANTE	VALORE	SCADENZA	DOCUMENTAZIONE
Affidamento della concessione in regime di finanza di progetto per la riqualificazione di piazza Kennedy – Pomezia	SUA Pomezia, Aprilia, Ardea	€ 12.479.579,25	06.03.2023	Portale gare d'appalto Home (maggliocloud.it)
Realizzazione laboratorio presso la sede Agraria dell'I.S.I.S.S – Priverno	Provincia di Latina	€ 450 629,44	27.02.2023	Bandi di Gara - Provincia di Latina